

Una prima valutazione della misura “Nidi Gratis” in Toscana

Letizia Ravagli (IRPET); Maria Luisa Maitino (IRPET); Nicola Sciclone (IRPET)

Nel 2023 Regione Toscana ha introdotto una nuova misura di sostegno economico alle famiglie con figli che usufruiscono dei servizi educativi per la prima infanzia denominata “Nidi Gratis”. La misura è stata finanziata non solo con lo scopo di favorire la conciliazione vita-lavoro dei genitori ma, soprattutto, con l’idea che l’accesso al nido per tutti i bambini, anche quelli provenienti da background svantaggiato, possa migliorare i loro percorsi di istruzione e educazione, prevenire l’abbandono e la dispersione scolastica, ed avere, in ultima istanza, effetti positivi in termini di maggiore mobilità sociale e riduzione delle disuguaglianze inter-generazionali.

Questo lavoro intende fornire una prima valutazione della misura ed è così strutturato.

Una prima parte effettua una rassegna sintetica della letteratura sugli studi che valutano gli effetti dei servizi educativi per la prima infanzia, suddividendo gli outcome sui quali potrebbero incidere nelle seguenti quattro grandi categorie: i) fecondità, ii) occupazione femminile, iii) abilità cognitive e non cognitive dei bambini, iv) ritorno economico-finanziario e disuguaglianze di reddito. Dalla letteratura emergono: i) risultati misti in termini di fecondità, con alcuni studi con impatto positivo, altri inconclusivi; ii) una elevata elasticità al prezzo dei servizi per la prima infanzia delle scelte occupazionali delle donne nei contesti dove l’offerta non è razionata e un impatto positivo, più importante rispetto al prezzo, della disponibilità del servizio dove invece l’offerta è razionata; iii) effetti positivi sulle abilità cognitive e non cognitive per i bambini provenienti da famiglie con background svantaggiato; iv) la capacità del finanziamento pubblico dei servizi di migliorare la distribuzione del reddito e di generare un ritorno economico e occupazionale positivo.

La seconda parte del lavoro propone i risultati di una comparazione delle misure di sostegno alle famiglie che usufruiscono dei servizi educativi per la prima infanzia, simili a quella di Regione Toscana, adottate nel tempo nelle altre Regioni, effettuata facendo ricorso alle delibere/determine regionali e analizzandole sotto molteplici aspetti, tra cui i requisiti di accesso, l’importo del beneficio, le modalità di finanziamento, il tipo di servizio supportato. Tra i principali risultati del confronto emergono la grande diffusione di esperienze regionali, anche nel Sud del paese, e la maggior consistenza di risorse investite e l’esperienza più consolidata nel finanziamento della misura in alcune Regioni, come il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia, l’Emilia Romagna, la Liguria. In praticamente tutte le Regioni il contributo è richiesto a seguito del soddisfacimento di un requisito economico di accesso espresso in termini di ISEE e la misura è finanziata, almeno parzialmente, con risorse del Fondo Sociale Europeo.

La terza parte del lavoro è dedicata ad una valutazione dell'impatto distributivo della misura Nidi Gratis e del bonus nido nazionale in Toscana, fornendo un contributo al filone di letteratura che si occupa di valutare l'impatto del finanziamento dei servizi educativi per la prima infanzia sulle disuguaglianze di reddito. La misura Nidi Gratis prevede l'azzeramento della retta pagata dalle famiglie, al netto del bonus nido nazionale, una misura statale introdotta per la prima volta nel 2017 e prorogata ed estesa negli anni. Le due misure vengono, dunque, valutate congiuntamente. Per farlo si utilizzano i dati amministrativi delle Dichiarazioni Sostitutive Uniche a fini ISEE e quelli sui beneficiari, di fonte INPS e Regione Toscana, relativi ai residenti in Toscana. Gli effetti distributivi sono analizzati suddividendo le famiglie sulla base del livello di ISEE e misurando come cambia il grado di disuguaglianza prima e dopo le misure. E', inoltre, effettuata una valutazione più generale dell'impatto distributivo del finanziamento pubblico dei servizi educativi per la prima infanzia ricorrendo all'indagine sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie EUSILC dell'ISTAT. Le analisi mostrano come le misure a sostegno dei servizi educativi per la prima infanzia abbiano effetti positivi sui redditi disponibili delle famiglie con ISEE della parte medio-bassa della distribuzione e il loro finanziamento pubblico riduce la disuguaglianza nella distribuzione del reddito.